

Perché così tardi?

Testi per la meditazione della Veglia

1. Tu stirpe nuova nascerai,
promesso raggio arderai: amica luce, vieni!
Sei tu lo sposo che verrà,
con dolce forza compirai la novità sperata!
Vieni! Vieni!
Stella del mattino,
levo a te lo sguardo!
Alleluia! Alleluia!
2. Rischiara il mondo l'alba ormai,
attesa stella, sorgerai: amica luce, vieni!
Se tu risplendi innanzi a me,
in spente strade porterò l'annuncio della gioia.

Preghiamo – Padre santo, che a Betlemme hai interrotto il silenzio della notte con la voce degli angeli e lo hai illuminato con la luce della tua gloria, rinnova le opere di quel tempo; concedi a noi di conoscere in questa notte il cielo aperto e l'annuncio di pace per tutti gli uomini raggiunti dalla tua buona volontà. Per Cristo nostro Signore

Dalla lettera di san Paolo ai Galati ^{4, 1-7} Ecco, io faccio un altro esempio: per tutto il tempo che l'erede è fanciullo, non è per nulla differente da uno schiavo, pure essendo padrone di tutto; ma dipende da tutori e amministratori, fino al termine stabilito dal padre. Così anche noi quando eravamo fanciulli, eravamo come schiavi degli elementi del mondo. Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

Dal libro della Genesi ^{3, 14-15} In quel tempo, il Signore Dio disse al serpente «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

[...] *Ave Maria*

Dal Libro della Genesi ^{15, 1-6} – Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Dal libro dell'Esodo ^{14, 18-23} – Il Signore disse a Mosè in Madian: «Và, torna in Egitto, perché sono morti quanti insidiavano la tua vita!». Mosè prese la moglie e i figli, li fece salire sull'asino e tornò nel paese di Egitto. Mosè prese in mano anche il bastone di Dio. Il Signore disse a Mosè: «Mentre tu parti per tornare in Egitto, sappi che tu compirai alla presenza del faraone tutti i prodigi che ti ho messi in mano; ma io indurrò il suo cuore ed egli non lascerà partire il mio popolo. Allora tu dirai al faraone: Dice il Signore: Israele è il mio figlio primogenito. Io ti avevo detto: lascia partire il mio figlio perché mi serva! Ma tu hai rifiutato di lasciarlo partire. Ecco io faccio morire il tuo figlio primogenito!».

1. Il Signore è il mio pastore: 2. È il ristoro dell' anima mia,
nulla manca ad ogni attesa, in sentieri diritti mi guida

in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

3. Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

4. Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei tuoi nemici !
Del tuo olio profumi il mio capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Dal secondo libro di Samuele ^{7, 1-6. 12-13} Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato tregua da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto una tenda». Natan rispose al re: «Và, fà quanto hai in mente di fare, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte questa parola del Signore fu rivolta a Natan: «Và e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Ma io non ho abitato in una casa da quando ho fatto uscire gli Israeliti dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. [...] Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio.

Dal libro del profeta Isaia ^{7, 10-17} – Il Signore parlò ancora ad Acaz: ¹¹«Chiedi un segno dal Signore tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure lassù in alto». ¹²Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta di stancare la pazienza degli uomini, perché ora vogliate stancare anche quella del mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. ¹⁵Egli mangerà panna e miele finché non imparerà a rigettare il male e a scegliere il bene. ¹⁶Poiché prima ancora che il bimbo impari a rigettare il male e a scegliere il bene, sarà abbandonato il paese di cui temi i due re.

1. Puer natus in Bethlehem,
Unde gaudet Jerusalem,
alleluia.

È nato a Betlemme un bambino
la gioia di tutta Gerusalemme
alleluia.

2. Hic iacet in praesepio,
Qui regnat sine termino,
alleluia.

Qui giace nel presepio
Colui che regna senza fine
alleluia.

3. Reges de Saba Veniunt,
Aurum thus myrrham offerunt,
alleluia.

Vengono Re da Saba,
offrono oro e mirra
alleluia.

4. In hoc natali gaudio,
Benedicamus Domino,
alleluia.

Nella gioia di questa nascita
benediciamo il Signore
alleluia.

5. Laudetur sancta Trinitas,
Deo dicamus gratias,
alleluia.

Sia lodata la Trinità,
siano rese grazie a Dio
alleluia.

Dal vangelo secondo Luca ^{2, 39-47}

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il

Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva».

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.

Di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.

Come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.